



Cambridge Assessment
English

Authorised Exam Centre



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Via Bellora, 1 – 21013 GALLARATE (VA)

Cod. Mec. VAIC87500P – C.F. 91055830128 <http://www.icgerolamocardano.edu.it>

E-mail: vaic87500p@istruzione.it - tel: 0331777455/0331785248 – fax: 0331782889

Codice univoco: UFCN5W

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

NUOVA SEZIONE:

“Prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza
“BULLISMO E CYBERBULLISMO”

Delibera n. 65 del Collegio dei docenti del 15/02/2023

*Approvato dal Consiglio d'Istituto
con delibera n° 22 del 27/04/2023*

INDICE

PREMESSA	pag.2
PERCHÉ UN PROTOCOLLO D'ISTITUTO?	pag.3
IL TEAM ANTIBULLISMO E PER LE EMERGENZE	pag.3
COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO	pag.4
RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA	pag.9
PRINCIPALE NORMATIVA SCOLASTICA DI RIFERIMENTO	pag.11
LE RESPONSABILITÀ	pag.12
RACCOM.E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA	pag.13
PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO	pag.16
SANZIONI	pag. 21
ATTIVITÀ E INIZIATIVE MESSE IN ATTO NELL'ISTITUTO	pag. 23

DOCUMENTI ALLEGATI:

- VADEMECUM PER LA SICUREZZA IN RETE (a cura di "Generazioni connesse- Safer Internet Centre);
- LINEE DI ORIENTAMENTO PER AZIONI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO MIUR - 2015
- LEGGE 29 MAGGIO N°71/2017- "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".
- Decreto di nomina referenti Team Antibullismo
- Scheda di segnalazione a cura dei docenti
- Patto genitori figli – Progetto patente dello smartphone

PREMESSA

I fenomeni di bullismo vengono riportati con sempre maggior frequenza dai mass media, anche se per tanto tempo sono stati sottovalutati dagli esperti e dall'opinione pubblica. Recentemente, inoltre, lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente modificato il nostro modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale, che, oltre a rappresentare una grande opportunità, può nascondere insidie e pericoli, se usata in modo impulsivo e non riflessivo. Tablet e smartphone fanno parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi (il 64% dei bambini a 8 anni possiede uno smartphone e l'età si sta abbassando notevolmente), che sanno utilizzare questi strumenti dal punto di vista tecnologico, ma non vengono informati adeguatamente né accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole. Se utilizzati in modo scorretto possono esporre a dei rischi e/o allargare il raggio d'azione dei potenziali bulli, dando origine al cosiddetto "Cyberbullismo". Le percentuali relative al coinvolgimento dei ragazzi meritano attenzione, soprattutto considerando le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine che questi fenomeni possono comportare, sia per le vittime che per i bulli, sia per chi assiste a questi episodi senza intervenire.

Tale fenomeno, sempre più in espansione nella nostra società, ha portato il Parlamento ad emanare la **Legge del 29 Maggio 2017 n.71** recante "disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" definendolo come: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo."

Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso e le vittime sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori.

Da anni il nostro Istituto promuove, come scuola polo provinciale, capofila della rete "*Team to Win - Bullout 2.0*" iniziative di prevenzione contro il bullismo e cyberbullismo, di sensibilizzazione sui temi della comunicazione non ostile e di educazione civica digitale, attraverso la realizzazione di specifici momenti formativi rivolti ai docenti, agli studenti, ai genitori e a tutto il personale scolastico, in un'ottica di prevenzione educativa.

Scuola e famiglia diventano quindi determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione dell'altro. La scuola deve mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione e la famiglia deve collaborare vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli. È inoltre

compito loro informarsi ed informare sulle regole del mondo digitale, non tanto esercitando il controllo, ma accompagnando ed educando.

1. PERCHÉ UN PROTOCOLLO D'ISTITUTO?

Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola e la comunità nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti e deviati, troppo spesso ignorati o minimizzati. L'Istituto Comprensivo Gerolamo Cardano ha infatti avvertito la necessità di elaborare un protocollo programmatico funzionale volto a:

- prevenire i fenomeni di prevaricazione;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;
- guidare i ragazzi e le ragazze ad un uso consapevole di Internet (informandoli su pericoli e insidie del mondo virtuale, ma anche delle enormi potenzialità che offre), fornendo un'educazione ai media, ma promuovendo anche un'educazione con i media.

Oltre a far ricorso ad interventi specialistici dall'esterno, verranno coinvolte e valorizzate, come accade già da diversi anni, le risorse dell'intera comunità scolastica (insegnanti, alunni, genitori, altro personale), portando alla luce e documentando anche quanto già si fa in classe.

Si cercherà di integrare diversi livelli di intervento:

- Interventi nella comunità
- Interventi nella scuola
- Interventi in classe
- Interventi individuali (ove necessario)
- Coinvolgimento delle famiglie

Lo scopo del piano è quello di coordinare le azioni, stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola, stabilire una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola nel contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, progettare e documentare attività formative, concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione e le eventuali modalità di intervento in caso dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

2. IL TEAM ANTIBULLISMO E PER LE EMERGENZE

L'Istituto Comprensivo nomina annualmente un Team specializzato per la gestione delle emergenze, previa valutazione dei casi, il quale deve essere individuato tra figure in ambiente scolastico ma anche extra-scolastico, le quali devono avere competenze, responsabilità, tempi e modalità di azione specifici.

Oltre che dal Dirigente Scolastico e/o Vicario, è composto dai seguenti membri:

- Referente del bullismo e cyberbullismo;
- Animatore digitale;
- Insegnanti con competenze trasversali (insegnanti formati su temi specifici, laurea in psicologia o pedagogia, capacità di ascolto attivo e mediazione);
- Psicologo/ Psicopedagogo (figure professionali che lavorano, collaborano con la scuola).

Per la conoscenza dei membri del Team dei diversi plessi scolastici, nominati annualmente dal Dirigente Scolastico, si rimanda al decreto di costituzione del Team Antibullismo allegato al presente protocollo.

LE AZIONI DEL TEAM

Il Team nominato prende in carico i casi, conduce la valutazione, assume le decisioni del tipo di intervento da porre in atto a seconda della specificità del caso, implementa alcuni degli interventi, quelli pertanto che rispondono alle competenze del Team, monitora l'andamento del caso nel tempo, mantiene una stretta connessione con i servizi territoriali.

3. COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine "bullying", parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Purtroppo diffuso tra i banchi, si concretizza in atteggiamenti intenzionali e ripetuti, di intimidazione, sopraffazione, oppressione fisica e/o psicologica commessi da uno o più soggetti (bulli) nei confronti di un soggetto o più soggetti (vittime). Tali atteggiamenti si tengono spesso in segreto ed in assenza di testimoni adulti. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo in "presenza" (con spazio temporale preciso), anche il bullismo online (o cyberbullismo) effettuato attraverso posta elettronica, social network, chat, blog, forum ecc. (senza confini di orario, quindi costante). Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza, si traduce in numerose forme di aggressioni e molestie spesso accompagnate da anonimato il che amplia la sofferenza della vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

- I. **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- II. **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- III. **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).
- IV. **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso forme dirette (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o *forme indirette* (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

In particolare, le tendenze che maggiormente si stanno diffondendo in ambiente scolastico riguardano il bullismo omofobico, il bullismo a sfondo razziale (che si intreccia con le problematiche legate all'integrazione degli alunni stranieri), il bullismo legato alla violenza di gruppo e alla prevaricazione dei più deboli e indifesi (come i portatori di handicap); inoltre, non si può dire che tali atti siano appannaggio solo della popolazione scolastica maschile, anzi purtroppo si nota la tendenza da parte delle ragazze ad assimilare molti comportamenti violenti e modalità di prevaricazione che una volta caratterizzavano quasi esclusivamente l'universo maschile.

GLI ATTORI DEL BULLISMO

IL BULLO

Bullo dominante	Forte fisicamente e psicologicamente. Elevata autostima. Atteggiamento favorevole verso la violenza. Scarsa empatia. Atteggiamenti aggressivi. Elevate abilità sociali.
Bullo gregario	Bassa autostima- Ansioso. Poco popolare nel gruppo. Basso rendimento scolastico. Aiutante o sostenitore del bullo.
Bullo vittima	Subisce le aggressioni ma è anche: reattivo, provocatorio, aggressivo, emotivo, irritabile, agitato. Scarso controllo emozionale. Poco popolare nel gruppo.

LA VITTIMA

Vittima passiva	Soggetto passivo. Calmo –Sensibile-Insicuro. Contrario alla violenza. Non reattivo alle prepotenze.
Vittima provocatrice	Irrequieto- Iperattivo. Provoca e contrattacca. Ansioso. Bassa autostima. Poco integrato in classe.

GLI SPETTATORI

Sostenitori del bullo	Agiscono in modo da rinforzare il comportamento del bullo: incitandolo, ridendo o anche solo rimanendo a guardare.
Difensori della vittima	Prendono le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze.
Maggioranza silenziosa	Ha paura di essere a sua volta vittimizzata. Pensa che non facendo niente non è responsabile delle violenze. Pensa che restandone fuori non verrà punita dagli adulti. È più semplice restare in silenzio che combattere per difendere le vittime.

FORME DI BULLISMO

1. Prepotenze dirette (molestie esplicite) → atti aggressivi diretti (spintoni, calci, schiaffi, pestaggi ecc.); furti e danneggiamento di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap); minacce estorsioni.

2. Prepotenze indirette (molestie nascoste) → diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a; esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche).

3. Cyberbullying (molestie attuate attraverso strumenti tecnologici) → Invio di sms, mms, e-mail offensivi/e o di minaccia; diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle mailing list o nelle chat-line; pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.

CYBERBULLISMO

Per «*cyberbullismo*» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

L'avvento di Internet ha creato indubbiamente nuovo spazio per i processi di socializzazione degli adolescenti che, attraverso di esso, possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili.

Sebbene internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la crescente tendenza verso un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete.

Tutte queste forme di attacco sono ripetute nel tempo e sono fatte intenzionalmente per colpire la vittima usando una forma di "bullismo" che in questo caso, rispetto al bullismo tradizionale, si manifesta attraverso la capacità di usare i nuovi mezzi tecnologici in modo rapido e anonimo.

Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme tutte riconducibili all'espressione inglese "cyberbullying" (bullismo elettronico) che indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e-mail, sms, blogs, siti web, telefoni cellulari per

molestare in qualche modo una persona o un gruppo, attraverso attacchi personali talora di criminosa gravità tale da rovinare letteralmente la vita delle vittime.

Particolarmente preoccupante è la pratica definita “**happy slapping**”, cioè la ripresa (spesso effettuata senza permesso) da parte del persecutore di immagini strettamente private e imbarazzanti al fine di diffamare (come nel cosiddetto **sexting**), ricattare e “punire” la persona protagonista del video, per allontanarla dal gruppo di appartenenza o per vendicarsi di qualche rifiuto o sgarbo. Tale punizione avviene con la pratica denominata “**kick**” (cioè “calcio”) e il modo preferito dai cyberstalkers è quello di inserire oltre al filmato imbarazzante della loro vittima anche il numero di telefono accompagnato dall’invito a contattarla per ricevere prestazioni sessuali. Purtroppo si sono già avuti casi di suicidio da parte alcune vittime sconvolte dall’umiliazione e dalla vergogna.

Per riassumere, il **cyberbullismo**, possiede una serie di caratteristiche specifiche:

- **Pervasività**: se il bullo tradizionale si ferma fuori la porta di casa, il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie usate (sms, whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram, ecc.).
- **Anonimato**: dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi.
- **Volontarietà dell’aggressione**: non sempre gli effetti negativi sono provocati da un’azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre.
- **Ampiezza di portata**: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l’**attivazione di meccanismi di disimpegno morale**.

Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

- **Minimizzazione**: gli atti che si sono compiuti sono considerati “solo uno scherzo”.
- **Diffusione della responsabilità**: “Non è colpa mia. Lo facevano tutti” oppure “Io non ho fatto niente, ho solo postato un messaggio che mi era arrivato”.
- **Distorsione delle conseguenze**: “Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo”, in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.
- **Attribuzione della colpa**: spostarla da sé e addossandola all’altro “ha iniziato lui” “è lei che si è spogliata” ecc.

Rientrano nel **CYBERBULLISMO**:

- **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi.

- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

4. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

LA NUOVA LEGGE 29 maggio 2017 n.71

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo.

Nella **Gazzetta del 3 giugno 2017** è stata pubblicata la **Legge 29 maggio 2017 n. 71** recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- **Definizione di «cyberbullismo»**: con questa espressione si intende "*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*".
- **Obiettivo della legge**: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di

vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

- **Oscuramento del web:** la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
- **Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo:** in ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al Dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.
- **Ammonimento da parte del questore:** è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.
- **Piano d'azione e monitoraggio:** presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

5. PRINCIPALE NORMATIVA SCOLASTICA DI RIFERIMENTO

LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo- 13/01/2021 (aggiornamento delle linee guida 2015) con decreto n.18 del 13/01/2021 e relativa nota, sono un strumento di lavoro per affrontare le problematiche del disagio giovanile che molto spesso si manifesta attraverso episodi di bullismo e cyberbullismo. L'obiettivo di queste linee è Fornire alle istituzioni scolastiche indicazioni per realizzare interventi efficaci; consentire a dirigenti, docenti e agli operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare gli episodi di bullismo che colpiscono studenti e studentesse, fornendo strumenti di comprovata evidenza scientifica.

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo", contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all'Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l'attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".

In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull'utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo". La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti

Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l'apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

Direttiva Ministeriale n. 104 del 30 novembre 2007

Recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”.

Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007

Recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”.

Direttiva Ministeriale n.16 del 5 febbraio 2007

Recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.

Art. 3 della Costituzione italiana (Principio di uguaglianza)

Art. 34 della Costituzione italiana (diritto allo studio)

6. LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

a) Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

b) Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "i funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

7. RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico
Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell' autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studentianche attraverso modalità di <i>peer education</i> .
Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> – nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; – contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per un supporto alla stesura dell' <i>ePolicy</i> (documento programmatico autoprodotta dalla istituzione scolastica sull'educazione digitale).

Il Consiglio di Istituto

Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.

Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti

All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le *"Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole"*, guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in temadi sicurezza online.

In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi

Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 *"Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica"*, in particolare all'art. 3 *"Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento"* e all'art. 5 *"Educazione alla cittadinanza digitale"*.

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Il personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Consiglio di classe attraverso i coordinatori

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA (scuola primaria e secondaria di primo grado)

Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Vigilano sull'uso corretto delle nuove tecnologie dei propri figli e pongono particolare attenzione a reazioni di paura, atteggiamenti ansiosi o depressivi dopo l'utilizzo di internet.

Le studentesse e gli studenti
Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

8. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dai Consigli di classe, dal Referente d'Istituto e dal Dirigente scolastico sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi. Pertanto viene allegata una scheda di segnalazione che deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima.

Scheda di segnalazione (in allegato)

La scheda di segnalazione, reperibile dai docenti sia in formato digitale che in formato cartaceo presso i collaboratori scolastici, dovrà essere inviata alla mail del team antibullismo dedicata.

AZIONI DI INTERVENTO SUI CASI DI EMERGENZA

Il piano d'azione della procedura prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione;
2. Valutazione del caso, con colloqui di approfondimento con le figure coinvolte;
3. Scelta dell'intervento e gestione del caso;
4. Monitoraggio nel tempo.

1. PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione di un presunto episodio di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione nel contesto scolastico può essere fatta da qualsiasi figura presente nel contesto scolastico, alunni (vittima, spettatori), docenti, personale ATA. Essa avviene tramite compilazione di una apposita scheda, messa a disposizione sia in modo cartaceo (da richiedere ai collaboratori scolastici) che in via telematica (sito della scuola/area modulistica/bullismo e cyberbullismo).

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo che parte dall'accoglienza della medesima, l'attenzione e valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo per la successiva presa in carico e decisione del tipo di intervento da attuare, poiché compito della scuola è sì, quello di fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti, al fine di garantire un clima di costante rispetto di ogni individuo nel contesto scolastico ma anche quello di valutare e discernere tra ciò che deve essere ricondotto ai fenomeni specifici e ciò che invece rappresenta inosservanze disciplinari di altra tipologia.

Tutte le segnalazioni devono pervenire alla casella gmail dedicata indicata sui documenti di segnalazione.

2. VALUTAZIONE DEL CASO

La valutazione viene fatta dal Team specializzato, di concerto con chi ha inviato la segnalazione (vittima, spettatori, personale docente o ATA), entro alcuni giorni dalla prima segnalazione, con lo scopo di avere informazioni sull'accaduto, valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti, il grado di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio del bullo per poter definire un dato intervento.

La valutazione presume l'analisi delle seguenti aree di approfondimento:

- raccolta delle informazioni generali (chi-attori coinvolti, cosa, periodo, frequenza) in apposita scheda (vedi modulistica sez. bullismo dedicata), da compilarsi a carico di chi accoglie la segnalazione (un membro del Team dell'emergenza);
- raccolta di informazioni dettagliate tramite colloqui a carico del Ds o del vicario e dei membri del Team con la vittima, il/i bullo/i, compresi eventualmente i genitori, tutti gli attori coinvolti (in primis chi ha effettuato la segnalazione), la fenomenologia, cioè le dinamiche ed i fattori contestuali del gruppo-classe e della famiglia;

Presa di decisione per la gestione del caso: in base alle informazioni acquisite dalle diverse aree di analisi ed approfondimento, si delineano tre livelli di intervento su cui la scuola si muoverà in caso di episodi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione:

LIVELLO CODICE VERDE	LIVELLO CODICE GIALLO	LIVELLO CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.	Interventi indicati e strutturati a scuola, seguito dal coinvolgimento di soggetti esterni specializzati, in mancanza dei risultati attesi.	Interventi di emergenza con supporto di soggetti esterni specializzati

3. SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
<p><u>Azioni:</u> Approccio educativo con la classe. Percorso di sensibilizzazione della classe rispetto al fenomeno generale, approfondimento sull'accaduto in modo indiretto o diretto.</p> <p><u>Chi svolge gli interventi:</u> a cura dei docenti di classe e/o esperti esterni.</p>	<p><u>Azioni:</u> Intervento individuale sul bullo, sulla vittima, sugli spettatori; Gestione della relazione (mediazione tra le parti, interesse condiviso nei casi di bullismo di gruppo).</p> <p><u>Chi svolge gli interventi:</u> a cura degli insegnanti del cdc e /o dello psicologo tramite Ds; Team.</p> <p><u>Altri soggetti coinvolti:</u> famiglia/e.</p>	<p><u>Azioni:</u> Coinvolgimento della famiglia e supporto intensivo a lungo termine.</p> <p><u>Chi svolge/contribuisce agli interventi:</u> Servizi del territorio (Servizi sociali, Servizi sanitari, Carabinieri, Polizia postale) tramite Ds; Team.</p> <p><u>Altri soggetti coinvolti:</u> famiglia/e.</p>

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio è necessario per valutare l'efficacia dell'intervento attuato e per supervisione della gestione del caso. Esso spetta in primis ai membri del Team per la valutazione e gestione dei casi, nonché ai docenti della classe (in primis i coordinatori).

Il monitoraggio ha luogo soprattutto nei casi di interventi con codice giallo, per capire se sono avvenuti cambiamenti in positivo sia da parte della vittima che del bullo, sia nell'arco di un breve tempo che a lungo termine.

In quest'ultima fase, in riferimento agli interventi in codice sia giallo che rosso anche alla famiglia viene chiesto di monitorare i cambiamenti nei figli in itinere.

Il presente protocollo di azione sui casi di emergenza viene reso noto all'utenza scolastica tramite pubblicazione nel sito, informazione ai genitori tramite riunione con i rappresentanti dei genitori.

In sintesi il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo:

FASI	DA PARTE DI:
1. Prima Segnalazione	Da parte di alunni, docenti, Personale ATA
2. Verifica di quanto segnalato/valutazione del caso	Da parte del Referente bullismo e cyberbullismo, da parte di un insegnante della classe e alla presenza del DS o un suo rappresentante
3. Scelta dell'intervento e gestione dei casi/ sanzioni	Da parte di tutti i soggetti coinvolti (vedere il Regolamento d'Istituto)
4. Monitoraggio nel tempo	Da parte di tutti i soggetti coinvolti

Si rammenta che, una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso:

- Con la vittima:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto educativo in classe.

- Con il bullo o cyberbullo:

- convocazione tempestiva della famiglia;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete...);
- inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/ cyberbullo;

- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:

- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale

condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento.

- **Con la classe**, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento ...).

Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

Si specifica che la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

9. SANZIONI

I comportamenti finora sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo, verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Sia le vittime che gli aggressori saranno vivamente invitati ad intraprendere un percorso educativo e psicologico usufruendo anche delle figure professionali messe a disposizione dalla scuola (sportello psicologico sia per gli alunni sia per i genitori). Lo sportello psicologico per i genitori, ha lo scopo di favorire la relazione genitore figlio, offrendo anche un supporto per comprendere meglio il comportamento dei propri ragazzi, accompagnare i genitori nelle scelte educative e nella gestione delle diverse problematiche che si presentano. Le sanzioni disciplinari previste sono commisurate alla gravità degli atti compiuti.

INFRAZIONI	SANZIONI PER PRIMA INFRAZIONE	SANZIONI PER GRAVI INFRAZIONI REITERATE	ANNOTAZIONI E COMUNICAZIONI	SOGGETTO/ ORGANO COMPETENTE A COMMINARLE
1) violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata	Nota disciplinare. Ammonizione del Dirigente Scolastico. Allontanamento da 10 a oltre 15gg (commisurati alla gravità del reato). Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento	Nota disciplinare. Allontanamento o fino alla fine dell'attività didattica (per atti di violenza gravi). Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza. Convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale) Segnalazione	Dirigente scolastico, Consiglio di classe per sanzioni pari o inferiori a 15gg, Consiglio d'istituto per allontanamento superiore a 15 gg

			alle autorità competenti e ai servizi sociali in caso di violenze gravi o reiterate.	
2) atteggiamento con l'obiettivo di arrecare danno alla persona.	Ammonizione del Dirigente Scolastico. Allontanamento da 10 a oltre 15gg. (commisurati alla gravità del reato). Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento	Nota disciplinare. Allontanamento o oltre i 15gg. (commisurati all'aggravità del reato). Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza, convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale). Segnalazione alle autorità competenti e ai servizi sociali in caso di danni gravi reiterati.	Dirigente scolastico, Consiglio di classe per sanzioni pari o inferiori a 15gg, Consiglio d'istituto per allontanamento superiore a 15 gg
3)Atteggiamenti diretti ad isolare la vittima.	Nota disciplinare, allontanamento da 7 a 14gg. Rilevanza ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento.	Nota disciplinare. Ammonizione del Dirigente Scolastico. Allontanamento o oltre i 15gg. (commisurati all'aggravità del reato). Rilevanza ai fini della valutazione del comportamento	Riportare l'accaduto sul registro di classe. Immediata segnalazione in presidenza. Convocazione tempestiva dei genitori (o di chi esercita la potestà genitoriale).	Dirigente scolastico, Consiglio di classe per sanzioni pari o inferiori a 15gg, Consiglio d'istituto per allontanamento oltre i15gg.

SICUREZZA INFORMATICA

Uno tra i tanti tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola; l'istituto fa attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web fermo restando la presenza di un filtro che garantisce una navigazione sicura sul web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari. Si provvederà inoltre ad una formazione specifica rivolta ai docenti per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali. Per quanto riguarda l'uso dei media e dispositivi mobili a scuola si rimanda all'art. 27 del Regolamento d'Istituto.

10. ATTIVITÀ E INIZIATIVE MESSE IN ATTO NELL'ISTITUTO

In seguito alla Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e le successive Linee guida del MIUR (ottobre 2017), la Scuola ha ritenuto opportuno istituire una Commissione antibullismo composta da alcuni docenti dell'Istituto e dal Prof. Referente della scuola su questa tematica. Nel corso degli anni l'Istituto ha dimostrato notevole impegno in materia, attivando iniziative formative tese a stimolare il senso di appartenenza al gruppo e a promuovere la libera espressione individuale, sviluppando il senso morale e di responsabilità anche al fine di ridurre potenziali situazioni di prevaricazione e prepotenza. Durante l'anno scolastico, verranno somministrati, attraverso un Google moduli, dei questionari di raccolta dati anonimi sul bullismo, ai ragazzi delle classi quinte della scuola primaria e classi della scuola secondaria, per monitorare l'incidenza del fenomeno.

LA COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

Con l'esterno la collaborazione si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, Polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- l'utilizzo dello sportello interno di ascolto dello psicologo per supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyber bullismo in atto;
- incontri con le famiglie per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità

di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino (es. uso eccessivo, anche fino a notte fonda) e dovranno aiutarli a riflettere sul fatto che, anche se non vedono la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, esse possono soffrire o subire violenza. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali.

PATENTE DI SMARTPHONE

Il progetto "Patente di smartphone", destinato alle classi prime della scuola secondaria di primo grado, si presenta come un innovativo ed efficace ed intende rispondere agli episodi di Cyberbullismo, definire regole, limiti d'uso, età "giusta" per un utilizzo dello smartphone al riparo da rischi.

Il Coordinamento dell'intero progetto è del nostro Istituto, Scuola Capofila della rete, per gli interventi di prevenzione al fenomeno del cyberbullismo della provincia di Varese, con il supporto dell'Ufficio Scolastico Territoriale. Il gruppo di lavoro consta di professionisti e competenze specifiche appartenenti a ambiti diversi della comunità territoriale. Gli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado, a conclusione di un percorso formativo e dopo aver sostenuto il test finale, ottengono la Patente, che rappresenta l'abilitazione all'uso consapevole dello smartphone. Nel percorso i genitori hanno un ruolo fondamentale: durante la cerimonia di consegna della patente, alla presenza del Prefetto, sono chiamati a sottoscrivere con i loro figli un "patto" che sancisce solenne impegno di responsabilità davanti a tutta la comunità.

Azioni previste:

Il progetto prevede una serie di azioni articolate che permettano di attrezzare i docenti sui temi del digitale e dei temi del cyberbullismo correlati all'utilizzo dei dispositivi.

1. Formazione specifica degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado della provincia;
2. Realizzazione di tre unità di apprendimento sui temi individuati come critici (privacy, sexting, cyberbullismo, onde elettromagnetiche, media education), nelle classi prime delle scuole secondarie di primo grado;
3. Somministrazione agli alunni di un test conclusivo (esame per il conseguimento della patente);
4. Stipula di un patto, come assunzione di responsabilità condivisa tra genitori e figli;
5. Disegno, realizzazione e stampa della patente per smartphone;
6. Consegna delle patenti agli alunni delle istituzioni scolastiche della rete, attraverso cerimonie pubbliche, alla presenza delle autorità locali e delle forze dell'ordine.

Di seguito vengono riportati i percorsi da noi attivati e ascrivibili alla sfera di prevenzione del bullismo e cyberbullismo.

Percorso/attività	Soggetto attuatore	Destinatari
Concorso “Sbulliamoci: con il CAI contro il bullismo”	CAI (Club alpino italiano)	Alunni scuola secondaria
Spettacolo teatrale sul tema del cyberbullismo “AVREI SOLTANTO VOLUTO”	I.C. GEROLAMO CARDANO	Classi seconde secondaria
Intervento dott.ssa Lischetti “Soft skills per star bene con gli altri”	I.C. GEROLAMO CARDANO – (BULLOUT 2.0 TEAM FOR WIN)	Referenti per il bullismo e cyberbullismo
Incontro sul tema “Bullismo e sport:#IONONSONOCOSI”	BELLISSIMA TERRA COOP. SOC. A.R.L. E I.C.G. CARDANO	Genitori e docenti dell’Istituto
Iniziativa: “Una panchina contro il bullismo e il cyberbullismo	I.C. GEROLAMO CARDANO – (BULLOUT 2.0 TEAM FOR WIN) CONSULTA RIONALE ARNATE E MIC	Alunni scuola secondaria
Percorso formativo e-learning 25 ore	PIATTAFORMA ELISA - MIUR	Referenti e membri team antibullismo e per l’emergenza
Progetto regionale HACKATON Adesione annuale	REGIONE LOMBARDIA	Classi individuate scuola primaria e secondaria
Safer Internet Day (SID) Adesione annuale	GENERAZIONI CONNESSE -SIC	Tutte le classi
Incontro formativo con Luisa Santoro	I.C. GEROLAMO CARDANO – (BULLOUT 2.0 TEAM FOR WIN)	Genitori e docenti degli Istituti Comprensivi della Provincia di Varese
Incontri formativo “Intervista a Don Burgio”	I.C. GEROLAMO CARDANO – (BULLOUT 2.0 TEAM FOR WIN)	Alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria
Incontro con Simona Atzori	ISTITUTO SUPERIORE CARLO DELL’ACQUA LEGNANO	Tutte le classi
Seminario di formazione tenuto da Generazioni Connesse	MIUR	Docenti dell’Istituto
Corso di formazione	PIATTAFORMA ELISA - MIUR	Aperto a tutti i docenti dell’Istituto
Teniamoci diversamente connessi Monitor 440	MIUR	Classi segnalate scuola secondaria
Incontro con lo scrittore Luca Azzolini, autore di “Ragazzi selvaggi”	I.C. GEROLAMO CARDANO	Alunni scuola secondaria

Interventi formativi tenuti dall'avv.to Annichiarico	I.C. GEROLAMO CARDANO	Alunni scuola secondaria
Corso di formazione "Parole Ostili"	Associazione Parole Ostili	Docenti dell'Istituto
Patente di smartphone	Ufficio IX – Ambito Territoriale VCO Associazione Contorno Viola	Classi prime scuola secondaria
Concorso "Realizziamo un podcast"	Regione Lombardia	Alunni scuola secondaria
Concorso didattico The Kids are All Right: SIC e-Safety Contest	GENERAZIONI CONNESSE -SIC	Alunni scuola secondaria